

VAL RENDENA

In zona Parco, capitali privati e i Comuni di Carisolo e Pinzolo in corsa



Acquedotto e centralina di Cornisello in dirittura di arrivo

CARISOLO - Quella dell'acquedotto di Cornisello, con relativa centrale idroelettrica per sfruttare oltre mille metri di salto, è una storia infinita. Lavori consegnati nell'agosto 2010, data ultimazione prevista per l'autunno 2011. Appalto ingente, da 5,025 milioni di euro (per 2,962 coperto dalla Provincia). Poi è successo di tutto, a rallenta-

re il progetto che vede coinvolti tre Comuni: Carisolo, capofila (40%), Pinzolo (40%) e Giustino (20%). A cominciare dalla messa in liquidazione della Sca.Mo.Ter, la ditta incaricata, cui è subentrato il Consorzio Cam, con le ditte locali Geo Rock, Nodari Angelo e Monfredini Fausto. Le ditte stanno in questi giorni bypassando lo stra-

dono a Pimont e ultimando la realizzazione della centrale a valle, con annesso dearsenicatore dell'acquedotto (nella foto) i cui costi sono spartiti al 50% tra Carisolo e Pinzolo. Entro luglio, acquedotto e centrale dovrebbero entrare in funzione. Con gli incentivi, la centralina dovrebbe rendere circa 700 mila euro lordi annui. **Do. S.**

Kilowatt: assalto al Sarca di Nambrone

Sfruttamento idroelettrico Pronti cinque progetti

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

CARISOLO - Fanno gola le chiare e fresche acque del Sarca di Nambrone. E il business idroelettrico non si ferma nemmeno in zona Parco. Un vero e proprio assalto al kWh, partito il 24 dicembre 2013 ed in pieno corso. È da tempo entrata a regime la chiacchierata centrale idroelettrica di Cinglo della CG Energia srl, a valle del ponte di Pimont: paesaggisticamente, un felice e riuscito recupero della vecchia centrale (il nuovo edificio avrà anche la funzione di museo aperto ai visitatori, ndr), però chiacchierato per il coinvolgimento del sindaco di Pinzolo **William Bonomi**, socio al 25% schermato da una fiduciaria. Una vicenda che ha visto i due Comuni rivieraschi di Pinzolo e Carisolo «soppassati» dai capitali privati.

Vicenda chiusa. Ma ecco ora, a monte di Pimont, che riparte la «voglia» di idroelettrico. In pochi mesi, cinque le richieste di derivazione depositate al Servizio gestione risorse idriche ed energetiche della Provincia. La prima è stata la Rotalenergia srl di Mezzolombardo (soci **Giorgio Devigili, Stefano Bariletti, Micheli Calovi, Fabio Andrea Pennati, e Domenico, Dante, Mauro e Danilo Dallabrida**), con istanza presentata appunto il 24 dicembre scorso: opera di presa prevista a 1.000,14 metri di quota, portata massima di 2.520 litri al secondo e media di 1.320, per ottenere una potenza media annua di 758 kW, sfruttando il salto di 58,55 metri. La centrale è prevista nei pressi del ponte di Pimont.

Il 20 febbraio è stata la Acam srl a presentare la seconda richiesta di concessione a derivare sul Sarca di Nambrone, da quota 1.012,50 metri: 77,20 metri di salto, portata media di 1.305 l/s e massima di 2.200, potenza annua media prevista di 987,70 kW. Acam srl (di **Camillo Luca e Mara Galazzini**) è la so-

cietà socia al 25% di CG Energia, che con William Bonomi, il cugino immobiliare **Walter Bonomi** e la MA Immobiliare (di **Marco e Aldo Gallazzini**) ha riattivato la centrale ex Enel di Cinglo. La stessa Acam srl, il 21 febbraio, ha depositato una seconda richiesta. In questo caso il progetto prevede la realizzazione dell'opera di presa ad una quota inferiore (984 metri slm) e, con una portata media di 1.468 l/s e massima di 2.800, sul salto di 48,70 metri, una potenza media annua di 700,90 kW. E tre, dunque. Tre progetti privati. Cui si sono accodati, in concorrenza, due pubblici. Il primo è quello del Comune di Carisolo, con istanza depositata in Provincia il 3 aprile. Il progetto, redatto dall'ingegner **Martino Bridi** (lo stesso che ha seguito il progetto della CG Energia e quindi già in possesso dei dati su portate e indici fluviali) prevede l'opera di presa a quota 1006,80 metri (nella zona della sorgente di Tristin) e restituzione a valle, a quota 934,50 metri, per sfruttare il salto di 70,60 metri e, con una portata media di 1.287,00 l/s e massima di 2.200, produrre in media 890,80 kW annui. Preso atto della corsa al kWh, il Comune di Pinzolo ha a sua volta deciso di presentare un suo progetto sul tratto del Sarca di Nambrone, incaricando, lo scorso 8 maggio, l'ingegner **Paolo Palmieri** di predisporlo.

Ma rispetto al progetto (oltre che di business, di recupero di un manufatto dismesso) della CG Energia, la differenza è sostanziale: in quel caso, a valle del ponte, sia l'opera di presa che la centrale sono fuori Parco. I cinque nuovi progetti a monte di Pimont, ricadono invece entro i confini dell'«Adamello Brenta». E ciò, in sede di valutazione, potrebbe complicare alquanto le cose, anche se il Sarca di Nambrone si «salva» dalla moratoria sulle concessioni approvata a metà marzo dal Consiglio provinciale, che riguarda solo il fiume Adige, il Brenta, il Noce e i loro affluenti.



A sinistra, il tratto di Sarca di Nambrone interessato dai cinque progetti di derivazione idroelettrica. Sopra, la posa dei tubi per l'acquedotto e la centralina di Cornisello (FOTO D. Sartori)